Anno XXXIV — Mercoledì 11 Aprile 1900 — Conto corrente con la posta — N. 87

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

Vogliono ricominciare!

Abbiamo ieri dimostrato come l'agitazione dei partiti sovversivi abbia impedito al Parlamento la discussione di numerose leggi, già pronte, che hanno vitale importanza per l'avvenire economico del paese. Ed abbiamo espresso la speranza che gli agitatori, ora che hanno ottenuto il ritiro dei provvedimenti politici, avrebbero desistito finalmente dal proposito di suscitare moti popolari, più o meno pericolosi, diretti non più contro il Governo, ma contro lo Stato.

Ebbene: proprio ieri l'organo dei socialisti, l'*Avanti*, in un articolo violento, per cui il giornale venne sequestrato, diceva che i partiti popolari dalla difensiva (*sic*) devono passare all'offensiva, insistendo per la revisione della Carta statutaria. Questa revisione, soggiungeva il giornale socialista, si deve fare, per circondare le pubbliche libertà di garanzie tali che il Governo non possa più manometterle a capriccio.

—

Potrà a qualcuno parere strano che i partiti popolari, dopo aver ottenuto che la Carta statutaria non venisse offesa dai provvedimenti politici, vogliano ora intaccarla; e più strana potrà parere la invocazione di nuove garanzie delle pubbliche libertà, dopo una campagna di parecchi mesi fatta dai partiti popolari in difesa dello Statuto che essi pretendevano minacciato da quei provvedimenti.

Invece, per chi non vuol dimenticare quale sia il vero programma dei partiti popolari, questa nuova loro attitudine diviene la cosa più naturale del mondo.

Come ben diceva testè un eminente scrittore francese, il Leroy-Beaulieu, il programma dei cosidetti partiti popolari, non solo in Italia, ma anche in Francia, si riassume in questa formula: l'inazione nell'agitazione. Con altre parole, capovolgendo i termini della formula, i partiti popolari non fanno che agitarsi per mettere ogni sorta di impacci allo svolgimento della vita pubblica.

E' un programma che si risolve nell'impotenza; così non si prepara, nè si costruisce nulla; si può accrescere la sfiducia e l'accidia dei volghi, ma non si addestrano al vivere libero, alla lotta per la vita.

—

Bene tratteggiava la *Rivista di Roma*, dopo aver esaminato le passate vicende parlamentari, questa impotenza dei partiti estremi.

« Che cosa dichiararono — chiedeva quella *Rivista* — i socialisti per bocca del loro massimo apostolo, Filippo Turati? Che il socialismo in Italia non può esistere come tale, perchè le condizioni del paese non lo rendono possibile, e che esso pertanto deve limitarsi a propugnare il programma democratico, cioè adottare un metodo ed un contenuto che, nella loro essenza, sono la negazione del socialismo!

E che cosa dissero i repubblicani per la bocca dell'uomo più astuto e più colto che è fra essi, Napoleone Colajanni? — Che la repubblica non non è oggi possibile in Italia, e che se fosse possibile, sarebbe un danno, maggiore che la monarchia, per la libertà!

E che cosa dissero i radicali democratici, per bocca del loro capo, Ettore Sacchi? Non sapendo formulare un programma *concreto e attuabile* di riforme economiche e politiche, lasciarono il campo pratico per attaccarsi all'astrazione dottrinale, si schermirono del possibile, per trincerarsi nell'impossibile.

La formula dell'on. Sacchi fu questa: *libertà senza limiti*. Cioè: l'irrealizzabile *in qualunque forma di governo*, e in qualunque forma sociale! »

Così i tre partiti estremi, ciascuno cercante appoggio in qualche cosa che non riesce a trovare, ciascuno costretto a spogliarsi del proprio carattere deciso per non rimanere del tutto estraneo alle condizioni della vita italiana; così questi partiti di mostrano che essi si agitano, si dibattono non per un ideale di benessere e di grandezza individuale e sociale, ma per fini contingenti, passeggeri, che trovano ragione di essere soltanto nelle personali vanità.

La riapertura del Senato

La legge pei matrimoni illegali - Le riforme giudiziarie

Ci scrivono da Roma 9:

Il Senato si adunerà verso la fine di aprile, volendo il Presidente, come è ragionevole, che il primo ramo del Parlamento discuta, durante le vacanze della Camera, alcuni progetti urgenti, che potranno poi presentarsi all'assemblea elettiva, affinchè li esamini in estate.

Non credo che per ora si discuterà dal Senato il disegno di legge sui matrimoni illegali, circa al quale v'è come sapete, grave dissenso tra la Commissione, ossia tra la maggioranza di essa, e il ministro Bonasi.

Questi insisterà onde Senato e Camera discutano sollecitamente progetti di legge per riforme giudiziarie, che il paese aspetta da lungo tempo.

La fornitura dei foraggi

Roma 10, ore 7 pom. Viene smentita la notizia che tra le riforme del nuovo ministro della guerra Ponza di S. Martino, vi sarebbe quella della fornitura dei foraggi che verrebbe avocata direttamente all'esercito.

Movimento diplomatico

Roma 10, ore 8 p. È probabile che il prossimo movimento diplomatico si limiterà alla scelta del successore del generale Lanza, ambasciatore a Berlino, il quale dovrà assumere la carica di primo aiutante di campo del Re.

Menelick ha fatto grazia a Mangascià

Parigi, 9. — Notizie da Gibuti dicono che Menelik ha tolto Mangascià dalla durissima prigionia in cui era tenuto, e lo fece condurre ad Addis Abeba, facendogli grazia.

Pare intenzionato a fargli un dominio.

Appena Mangascià giunse ad Addis Abeba la tribù degli Assa Ismara venne sterminata dai soldati di Menelik.

Mussi si scusa?

Togliamo, senza commenti, dalla *Lega Lombarda* questo telegramma pervenutole da Roma:

« Persona assai bene informata mi assicura che il vostro pro-sindaco, comm. Mussi, ha fatto pervenire al ministro Pelloux col *tramite della Massoneria* le sue scuse per il mancato telegramma d'augurio del 14 marzo.

Egli si è scusato osservando che era suo desiderio di fare in quell'occasione un atto d'omaggio al Sovrano, ma che la cosa gli riuscì impossibile per gli ostacoli frapposti da alcuni colleghi del Municipio, irremovibili a tale proposito ».

Un ricordo marmoreo al generale Dezza

Lunedì prossimo 16 corr. Melegnano inaugura un ricordo marmoreo alla memoria del prode generale Dezza.

Il ricordo consiste in una grande lapide di stile bizantino nel cui centro si stacca l'aquila sabauda che forma mensola al busto del generale e ad un trofeo d'armi.

L'opera, perfettamente armonica nelle linee e indovinata nel concetto, è frutto geniale dello scultore cremonese Annibale Monti.

Il maltempo continua

Le inondazioni in Ungheria

Odenburg 10 ore 8 a. — In seguito all'inondazione di alcuni villaggi, parecchie case sono crollate ed alcuni ponti furono asportati.

Una lettera ad un maestro

A proposito della mozione dell'on. Agnini

Crediamo opportuno riportare dalla *Provincia di Cremona* buona parte d'una lettera che l'on. Marazzi (col quale non abbiamo tutte le idee comuni) dirigeva ad un maestro a proposito della ormai famosa mozione presentata dall'on. Agnini in una delle ultime sedute della Camera.

La lettera, come si vedrà, è una esauriente dimostrazione dell'impossibilità di venire in aiuto dei maestri coi metodi dell'estrema sinistra che non sono basati sulla pratica e non hanno fondamento che nel passeggiero tornaconto del partito sovversivo.

Ecco la lettera:

I partiti sovversivi hanno facile giuoco: non avendo alcuna probabilità di salire al potere e quindi di attuare quanto promettono, ad essi accomoda il far proposte umanitarie e che, considerate isolatamente, sono di assoluta giustizia.

Fanno così una corsa e due servizi: si creano una facile popolarità e mettono il Governo nell'imbarazzo per attuare le volute riforme.

Ma, quando siamo al buono e conviene imporre altre tasse, allora casca l'asino; i novelli apostoli della panacea universale si impietosiscono per i poveri contribuenti, e vogliono il pannicello caldo delle economie.

Le economie però tutti sono disposti a farle a danno altrui e non sul proprio pane, come certi chirurghi che sono sempre pronti a tagliare... sulle braccia de' clienti.

Se si riduce di tre uomini ed un caporale il presidio di Orbetello, ecco un deputato dell'estrema sinistra, il Socci, che grida all'inopportuna misura; se si vogliono chiudere le fabbriche d'armi di Terni o di Brescia, ecco l'on. Pantano e il Bonardi vindici del diritto degli operai, che si gettano sul lastrico; se si toccano i quadri, cioè gli ufficiali dell'esercito, ecco l'on. Marcora, che perora in loro favore; eppure si tratta di spese militari, così in odio a certi messeri.

Se si mette un dazio, si affama il popolo; se si spinge innanzi la perequazione fondiaria nelle provincie meno aggravate, si rovina l'agricoltura; se si sospendono i lavori al Palazzo di Giustizia in Roma vocia l'on. Barzilai; se si restringono le costruzioni grida l'on. Nofri; se non si fa la ferrovia Cremona-Borgo San Donnino, strepita — e con ragione — l'on. Sacchi.

Tutto ciò, come vedete, non è serio e mira con perfidia a screditare presso il popolo le classi dirigenti, togliendo in pari tempo alle medesime il mezzo di fare il vero bene.

Un esempio recente di demagogia finanziaria noi l'ebbimo alla Camera a proposito della petizione intesa a migliorare le sorti dei maestri elementari: ed è perciò che Le scrivo. Ella è uomo navigato e certe burlette le sa distinguere molto bene.

Tutta la Camera, concorde, decise di approvare la petizione e di invitare il Ministro della P. I. perchè facesse al riguardo delle concrete e positive proposte.

E' questa la deliberazione più favorevole, che si può prendere in materia di petizioni; ed il ministro assicurò la Camera che avrebbe disposto secondo i suoi desideri.

Ma ciò, naturalmente, non faceva il giuoco dei compari dell'estrema: bisognava far credere ai maestri elementari (specie nella eventualità di prossime elezioni) che essi soli volevano il bene loro e noi no! Bisognava spaventare la maggioranza e metterla al bivio di far cadere il Ministero, o di parere inumana coi maestri. Ed allora che si ideò? Un appello nominale, proposto dal socialista Agnini, tendente a ingiungere al ministro di introdurre subito nel prossimo bilancio la spesa necessaria per aumentare gli stipendi ai maestri.

Ma, e l'entità di questa spesa? E la misura dell'aumento? E i fondi da costituire? Non era questo un argomento da sollevarsi in sede di bilancio, onde vedere ove potrebbesi togliere una somma e dove aggiungerla? Stabilire il precedente di vincolare il bilancio, prima di discuterlo, fosse pure per una causa buona, non è cosa eccessivamente pericolosa e che apre la via a ogni abuso?

Eh! che importa ai nostri socialisti, ai nostri repubblicani di queste bazzecole? Che importa che in una vicina, quanto liberale repubblica, si sia tolto ai deputati il diritto di far proposte di spese, precisamente in vista degli abusi, ai quali si andò incontro? Che importa ad essi di un voto contrario ai maestri? Tanto meglio, sarebbero aumentati i malcontenti, lo che avrebbe aiutato gli affari della santa bottega repubblicana!

Se noi avessimo agito colla loro doppiezza ci era facile sventare la trama. Potevasi accettare l'ordine del giorno Agnini e far poi la proposta della conseguente tassa, oppure chiedere, come di diritto, l'*appello segreto*.

Non si fece nulla di tutto questo:

1. perchè non abbiamo timori e non vogliamo inganni.

2. perchè il giuoco dei nostri avversarii è tanto infantile, che se i maestri elementari abboccassero all'amo mostrerebbero di essere ben ingenui: e non vogliamo far loro il torto di crederli tali.

In realtà i repubblicani ed i socialisti spingendo le cose all'estremo credettero intimorire deputati e ministri; ma sbagliarono i conti: la Camera rispose: — No! — E quindi legalmente, in grazia loro, la proposta sarebbe sotterrata: questo è il bel servizio che hanno reso ai maestri!

Noi però non vogliamo vittime, nè dobbiamo considerare gli insegnanti come responsabili delle altrui follie.

Essi sanno come trattandosi delle pensioni, dei premi ai più distinti educatori, degli aiuti ai più bisognosi, dell'avvenire dei loro figliuoli, del loro miglioramento morale e materiale, noi li sostenemmo sempre colla parola e col voto.

Nel prossimo bilancio della pubblica istruzione ritorneremo sull'argomento, col desiderio e colla volontà decisa di soddisfare alle giuste domande dei maestri: ma noi siamo dei legislatori, non dei servi, vogliamo agire con perfetta libertà d'azione e di pensiero e non per altrui comando: i mandati imperativi li subisca chi vuole, noi abbiamo ben altro concetto della nostra altissima missione.

La guerra in Africa

Un'altra battaglia

Chi ha vinto?

Londra 10 ore 5 p. Si ha da Aliwalnorth 10, mattina: Il combattimento fu ripreso vigorosamente stamane a Wepeneer. Il risultato è sconosciuto. Le forze dei boeri comprendono tre commandos con parecchi cannoni.

Un ulteriore dispaccio da Aliwalnorth dice:

Dopo il combattimento a Wepener, durato tutta la giornata i boeri furono respinti. Perdite gravi vi furono da ambe le parti.

Commandos boeri provenienti da Dewetdorp e Trois Ville marciano su Wepeneer.

Nuovi rinforzi

Londra 10, ore 8 p. Il *Daily Mail* ha da Aldershot: Si sono mobilizzate due batterie di artiglieria destinate al Sud Africa.

La posizione di lord Roberts

Senza esagerare gli inconvenienti della presente posizione di lord Roberts a Bloemfontein, è duopo riconoscere ch'essa è poco soddisfacente e che l'offensiva dei boeri riesce assai molesta al generalissimo inglese il quale non sembra ancora preparato a riprendere le grandi operazioni militari. Non va data soverchia importanza al piccolo disastro di Koornspruit ed alla cattura di cinque compagnie a Reddersberg, giacchè la perdita di sei o sette cannoni e di un migliaio d'uomini non può influire sull'andamento e molto meno sull'esito d'una campagna, quando l'esercito che la subisce è numeroso e ben provvisto. Ciò che può impensierire è lo stato d'insicurità delle comunicazioni di Roberts con la Colonia del Capo, giacchè la ferrovia Bloemfontein-Norvals Pont è minacciata dalle scorrerie dei nemici i quali sono comparsi, si dice, ad ovest della medesima. Il generale Gatacre ha non poco da fare a custodirla ed impedire che venga rotta in qualche punto. Egli ora s'era ripiegato da Reddersburg, che trovò fortemente occupata dai boeri, su Bethania appunto per difendere la linea ferroviaria. Questo generale ha una vera disdetta, Egli deve avere avuto la peggio in uno dei combattimenti, a Wessemer, del quale parlano i telegrammi odierni.

Che i boeri riescano a rinchiudere il Roberts in Bloemfontein come rinchiusero il White in Ladysmith è ridicolo supporre: le forze rispettive sono troppo disuguali perchè un tal fatto possa verificarsi. Hanno però modo di dargli grande noia, di rendergli men facile, qualora vengano a capo di interrompere le sue comunicazioni o catturare dei convogli, il fornirsi di tutto ciò che gli occorre per una vigorosa prosecuzione della campagna.

Il debole del suo esercito sta nella cavalleria la quale, tra le fatiche sostenute nella marcia da Modder River a Kimberley, di là a Paardeberg e Bloemfontein, e le malattie ha perduto, pare, la maggior parte dei cavalli, cosicchè qui è necessaria una rimonta generale; operazione che richiede tempo. Il piccolo successo di lord Methuen a Boshof è venuto ad interrompere la serie di rovesci che contrassegnano la lunga sosta di lord Roberts a Bloemfontein, ma non è notevole se non per la morte del colonnello francese Villebois-Mareuil, che serviva la causa boera. Non crediamo, del resto, giustificato il pessimismo con cui si giudica la situazione degli inglesi nell'Orange. Non è soddisfacente, ripetiamo, ma neppure pericolosa, almeno sinora.

Cronaca Provinciale

DALLE RIVE del JUDRIO

Un po' di polemica — La stagione — La « vitale e la consolida del Caucaso ». Non so chi ringraziare di un numero del *Cittadino Italiano* speditomi, nel quale mi si biasima di alcune espressioni che io usai in riguardo ai cattolici perchè ora commerciano di materie utili all'agricoltura. Il giornale stesso soggiunge che i *liberaloni* (noi) non mancheremmo certo di gridare la croce addosso ai preti se non si occupassero in favore dell'agricoltura.

Devo osservare al *Cittadino* ch'è ben differente diffondere l'istruzione agraria, come fanno ed hanno fatto egregi sacerdoti, però *rari nantes in gurgite vasto*, ed il commerciare in materie concimanti ecc.

Non è certo la missione del sacerdozio quella di seguire i negozii e le industrie e diffondere gli istituti di credito; bensì di educare e di istruire, non solo nella vera e sana morale, ma anche in quelle cose cui la povera gente delle campagne specialmente, abbisogna cotanto e che giovano al benessere materiale, dal quale, molte volte, deriva quella tranquillità d'animo che induce ad una retta condotta.

Se il partito cattolico, partito prettamente politico, si dedica alle industrie, ai commerci, agli affari che portano un notevole beneficio ai campagnoli, dimenticati od angariati dalle classi dirigenti, non lo fa certo per sentimento umanitario, ma per fine politico, e per ciò il merito per il bene che opera verso gli umili, cessa affatto.

—

Che vi dirò della stagione?..... Non è mestieri che io venga a dirvi che la primavera di questo anno si apre sfavorevolissima. L'avvenire però è sulle ginocchia di Giove. Gran ginocchia sono quelle!.......

I fruttiferi si presentano con una abbondanza di fiori straordinaria. Ma codesta abbondanza sarà seguita da quella delle frutta?....

Anche queste sono sulle ginocchia di Giove!

Del rimanente in campagna, non ci sono ancora malanni.

Il frumento è discretamente bello.

I lavori preparativi, e d'impianto sono parecchio in ritardo, ma c'è anco tempo. La potatura delle viti non è ancora compita nè al di qua nè al di là del bel fiumicello, però fra qualche giorno sarà tutto in ordine.

Ho letto come rimedio contro la *diaspis* una miscela in cui c'entra la famosa *vitale*, che il Cielo l'abbia in santa gloria!.... Ci vuole una bella tolla ad indicare la *vitale* come rimedio contro la *diaspis*, senza aver probabilmente alcuna prova in mano. Se la *vitale* sarà efficace nella distruzione della *diaspis*, come è stata contro la *peronospora*, addio gelsi; bisognerà ricorrere alla quercia ed al jama may ed abbandonare il povero nostro antico *bombix* che ha fatto tante fortune.

La *vitale* mi richiama alla mente un'altra rèclame di cui tutti i giornali se ne occupano e se ne fa una

reclame assai grande. Voglio alludere alla *Consolida del Caucaso.*

In proposito di codeste piante di cui si va strombazzando *urbi et orbi* i portenti infiniti, mi rammento che essendomi trovato in Padova una volta col chiarissimo prof. Keller all'orto botanico, ed osservando la *Reana luxurians*, alla quale allora si faceva della *reclame*, l'egregio scienziato mi disse: «Dove si possono avere buoni raccolti di erba medica o di trifogli, non bisogna tener dietro ad altre foraggere, le quali saranno sempre inferiori alle eccelse leguminose suddette.» La lezione mi è rimasta impressa.

Agricoltori!.... state un pò più in guardia, ed evitate di apparire dei minchioni, come foste sempre ritenuti.

Avrei tante altre cose a dire, ma è già lunga di troppo l'odierna, e se il tempo continuerà ad obbligarmi a rimanere accanto il fuoco, vi scriverò di nuovo fra pochi giorni.

Il Castaldo

DA PORDENONE

Giuocatori da strapazzo arrestati. Certi Luigi Argorato di Ermenegildo d'anni 21 da Bassano, Antonio Abba di Domenico d'anni 28 da Torrebelvicino (Vicenza), e Giovanni Battiston fu Matteo d'anni 22, vennero arrestati domenica dalle guardie, perchè avevano piantato a S. Valentino, sulla strada di Cordenons, un tavolo da giuoco, per adescare gl'ingenui a giuocare alle carte, alle pallette od altro. Un povero infelice perdette 15 lire.

Cronaca minuta. A Castions di Strada il 4 aprile venne arrestato certo Micoli Giacomo di Pietro per furto di legna perpetrato in danno di Turrino Carlo di Risano.

— A Teor negli ultimi del marzo scorso ignoti dal fondo aperto di Zanutto Francesco asportarono tralci di vite del complessivo valore di L. 4.

Cavalli disponibili

Nel comune di Mereto di Tomba in provincia di Udine, alla distanza di 4 chilometri circa dalla stazione ferroviaria di Pasian Schiavonesco, si trovano disponibili 66 cavalli di forza idraulica; ricavabili con piccola spesa. Per schiarimenti rivolgiersi al Municipio suddetto.

Il Sindaco
G. Someda de Marco

Il mercato granario

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio, comunica:

Nella passata settimana, sui principali mercati europei o americani, si è verificato un rialzo, abbastanza sentito, nei prezzi del frumento. Il rialzo è da attribuirsi probabilmente alle alternative di pioggia, neve, geli e disgeli i quali hanno recato danni specialmente in Francia, in Austria ed in alcune zone della Russia meridionale.

Negli Stati Uniti le prospettive sono in generale soddisfacenti tranne nelle regioni dell'Ohio, del Michigan e dell'Indirama.

Anche sui mercati italiani si è verificato un rialzo nella passata settimana nei prezzi del frumento, i quali oscillarono tra lire 24,50 e lire 27 il quintale.

I furti d'elettricità

Continua la discussione su questo argomento, che costituisce uno dei più importanti e dibattuti problemi giuridici del giorno.

Alcuni mesi or sono, il tribunale di Erberfeld condannava due elettricisti che avevano clandestinamente attaccato un filo ad una conduttura elettrica, derivando a loro profitto l'energia.

La Corte di Cassazione di Lipsia ha ora annullato la sentenza, con la considerazione che: «la natura dell'elettricità è sconosciuta agli scienziati e che quando si parla di corrente, la parola corrente è presa in senso figurato, poichè la sostanza dell'elettricità non è ancora ben definita dalla scienza. Affinchè sia determinata l'azione furtiva occorre che vi sia la *res* mobile, mentre allo stato attuale delle cognizioni scientifiche l'elettricità deve considerarsi come *energia* imponderabile, e il rubarla non è più delittuoso come se si trattasse di un profumo dell'aria o di un suono.» In conseguenza i due condannati furono assolti.

Ben diverso è il giudizio emesso dal tribunale di Napoli in una causa di indebito uso di energia, finita con la condanna dell'imputato. Nella motivazione della sentenza è detto che «... avuto riguardo allo sviluppo e progresso dell'umana attività, non può esitarsi un momento a riconoscere ed affermare che la corrente elettrica, prodotta da appositi apparecchi, sia come l'acqua ed il gas, una cosa mobile capace di essere sottratta a fine di lucro, facendola passare nel proprio patrimonio, senza il consenso di colui al quale essa appartiene.

«L'energia elettrica che si produce con macchine, consumo di materie prime e l'opera dell'uomo, per distribuirsi poi mediante conduttore a chi vuole servirsene previo il pagamento di un prezzo, è di certo un oggetto avente valore commerciale, e come tale costituisce evidentemente una cosa che può formare materia di legittimo possesso o di dolosa sottrazione da concretare il reato di furto».

Il metodo di difesa
nel processo Metz
La risposta del «Gazzettino» all'on. Girardini

Il giornale radicale il *Gazzettino* pubblica:

Siamo perfettamente d'accordo che un avvocato, sia pure radicale, possa benissimo difendere qualunque accusato, anche se si tratti d'un pregiudicato della portata di Enrico Metz. Dal momento che in uno stato civile nessuno può essere condannato senza difesa qualunque avvocato può assumerla. Se così non fosse, a quanti avvocati moderati, che si fanno a difendere accusati di fede repubblicana o socialista, non sarebbe da gridare la croce addosso?

Fin qua dunque non c'è divergenza. «Ma se i miei principii politici, scrive l'onor. Girardini, non possono impedirmi di assumere la difesa d'un accusato, perchè non dovrei liberamente esercitarla con tutti i mezzi legali? E quale mezzo più legale di una opposizione che la Corte accolse?»

Non neghiamo che tutto ciò sia logico. Diciamo anzi di più.

Un insigne avvocato, parlandoci in argomento, ebbe a dirci che l'avvocato difensore rappresenta e si sostituisce all'accusato e che in tale sua qualità può anche mentire, nella stessa guisa che può mentire in propria difesa l'accusato.

Pertanto un avvocato difensore, anche sapendo che il suo patrocinato è reo, lo difende con tutti i mezzi legali e mentisce, anche, nell'intento di farlo apparire innocente.

Ebbene, tutto ciò sarà dunque perfettamente legale; ma è in pari tempo bello, è morale ed onesto?

Noi non solo ci permettiamo di dubitarne, ma siamo decisamente di contrario avviso.

Noi crediamo equo e morale che il difensore usi ogni mezzo legale affinchè l'innocente non sia condannato, affinchè il reo non sia condannato oltre il suo merito. Se varca questi limiti, sarà nella legalità, sarà anche nel diritto naturale, in quanto si sostituisca allo stesso accusato, ma, ripetiamo, ciò non è conforme al senso morale, che vuole ciò che è giusto e nulla più.

Ma è pure incrollabile in noi un altro principio; siamo cioè fermamente convinti che un simile sistema di difesa non sia neppure, nella maggior parte dei casi, utile all'accusato, e tanto meno nei casi in cui si abbia a che fare con una scelta giurìa composta di uomini avveduti e saggi.

Difatti, se sospette riusciranno le affermazioni del reo, sospette del pari saranno quelle del difensore, dal momento che durante il processo, accusato e difensore sono la stessa persona. «L'onesto solo è utile», diceva un antico filosofo. Ciò che non è onesto dunque dovrebbe riuscire dannoso, così nei processi come in ogni altro caso.

E in vero, come mai non deve riuscire sospetta l'opposizione a conoscere i precedenti del Metz?

La Corte fu del parere dei difensori?

Sì, la Corte decise di non leggere la storia raccapricciante delle sevizie inflitte dal Metz alla moglie sua, donna virtuosa e santa, perchè pensò che i giurati fossero bastantemente illuminati sul carattere dell'accusato.

E che perciò? Anche la Corte può avere errato.

Ma se i difensori con tanto accanimento si opposero alla lettura di quegli orribili precedenti, è indubbiamente perchè in essi intravedevano il pericolo, intravedevano la rovina.

E difatti come mai non dovrebbe giovare alla giustizia e ad illuminare i giurati il sapere di quali crudeltà sia stato capace un accusato, per quali eccessi sia stato gravemente ferito in rissa e per di più condannato, per quali precedenti sia stato sospettato dall'opinione pubblica e dai magistrati quale mandante degli assassini del padre suo?

Via! una tale presunzione sarebbe troppo ingenua. In tutti i processi si bada ai precedenti e si tiene in debito conto la capacità a delinquere. Perchè dunque tale elemento di equa sentenza dovrebbe esulare dal processo Metz?

Centinaia di testimoni (lo dicemmo anche nel nostro primo articolo) furono portati dai difensori a testimoniare delle elette qualità del loro difeso

Di contro a quei testimoni di cui il Pubblico accusatore non indagò affatto la moralità, perchè non sarebbe stata opportuna la lettura di un documento, d'una sentenza di Tribunale sui precedenti dell'accusato?

—

Dopo aver detto tutto questo che è chiaro e che qualunque giornale onesto di qualsiasi partito deve approvare, il *Gazzettino* conclude dicendo di avere la più alta stima dell'on. Girardini e di essere pronto a pubblicare una sua replica. Si capisce.

Vecchio signore (con benevolenza): Se non mi sbaglio, sei tu il ragazzino che mi hai venduto ieri sera il giornale, mentre non avevo spiccioli. Ti devo un soldo; eccotelo.

Ragazzino (che non è quello): Non importa, signore; tenetelo come premio della vostra onestà.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA SAGRADO

Per una nuova Società politica. Domenica nella grande sala dell'«Albergo Vittoria» di qui, fu tenuta una radunanza, alla quale parteciparono parecchie persone venute espressamente da Gorizia e da altri siti della parte piana della provincia.

Scopo della radunanza era di discutere gli statuti d'una nuova Società politica col nome di «Agricolo popolare friulana»; statuti egregiamente compilati dal signor Paolo Cicuta, segretario comunale di Lucinico.

La nuova società avrà lo scopo di tutelare la nazionalità italiana della regione e di promuovere gli interessi delle classi meno abbienti.

Vennero discussi ed approvati, con lievi modificazioni gli statuti della istituenda associazione, e si stabilì che abbia la sede a Gorizia.

DA GRADISCA

Lavori di difesa. Sono incominciati alcuni piccoli lavori preparatori alla regolazione dell'alveo dell'Isonzo e ciò in prossimità al torrione e ponte.

I lavori consistono in palafitte.

DA CORMONS

Elezioni della Società operaia

Ci scrivono in data 9:

I soci della locale società operaia erano chiamati ieri a eleggere la Direzione e tutte le altre cariche inerenti. Eranvi due correnti: la conservativa clericale e la sociale democratica appoggiata dai liberali. La lotta fu accanita. Grande apparato di forza pubblica. Con tutto ciò la lista democratica raccolse voti 167 ed i reazionari voti 93. Cinque schede miste.

La vittoria dei liberali supera l'aspettativa nonostante l'incidente cagionato da alcune frasi patriottiche espresse dal sig. Sisto Luis, il quale rincasando inneggiava alla libertà del voto amministrativo in Italia.

Il sig. Luis fu arrestato per l'erronea interpretazione delle sue espressioni in seguito a quanto fu riferito alla gendarmeria da certi Angelo Tiziano e Gabrig Francesco che udirono le frasi del Luis.

Però tutto si risolverà in una bolla di sapone!

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Aprile 10. Ore 8 Termometro 10.8
Minima aperto notte 6.9 Barometro 741
Stato atmosferico: vario
Vento N Pressione stazionaria
Ieri vario
Temperatura: Massima 15.7 Minima 5.5
Media: 10.57 Acqua caduta m m. 1

Effemeride storica

11 aprile 1797

L'attaccamento degli udinesi alla Repubblica veneta

Alvise Mocenigo, luogotenente di Udine, informa la Repubblica veneta «dell'imperturbabile sentimento dei cittadini udinesi a favore della Repubblica».

Le conferenze
per il VI centenario della visione Dantesca

Come accennammo in altro numero venerdì scorso il prof. Mondaini di questo R. Ginnasio, presenti gli alunni, il Preside ed i colleghi parlò applauditissimo rievocando la nobile e grande figura del biondo Manfredi cui Dante consacra il III canto del Purgatorio e dove appare circonfuso d'un aureola di gloria che lo rese immortale.

—

Nel R. Liceo Jacopo Stellini il chiarissimo prof. G. Tambara tenne ieri agli studenti riuniti, presenti il preside e i colleghi, la lezione dantesca commemorativa, che noi già preannunciammo.

Splendido il successo. E il sunto che di essa lezione diamo qui sotto, benchè molto ristretto, chiaro dimostra quanto meritamente gli ascoltatori abbiano tributato largo applauso al dotto ed elegante oratore.

Nell'anno santo Roma riboccava di pellegrini, fra i quali probabilmente fu anche Dante: Dante non ancora colpito dalla sventura, non ancora autore della Commedia, sebbene l'idea del grande Poema fosse già in germe nella sua mente. Se veramente vi fu, dinanzi a Bonifazio VIII di cui s'era già mostrato accanito nemico nei pubblici consigli della sua città, levò egli, fin d'allora, lo sguardo nei suoi Cieli, vide trascolorare di sdegno il volto di S. Pietro, sentì fin d'allora scrosciare sul capo del papa simoniaco la tremenda invettiva:

Quegli che usurpa in terra il loco mio

Meditò egli allora per la prima volta la separazione del potere civile dal religioso? Sognò allora la prosperità dei popoli, la pace tra i partiti, la virtù, l'ordine nell'obbedienza alle leggi divine ed umane? Quanto diversa da questo ideale gli dovette parere la realtà: le rapide ricchezze avean prodotto il lusso e corrotto il costume; un bisogno di espansione e di preponderanza teneva in guerra città e città; e fra le mura di ciascuna la discordia divideva la cittadinanza e le stesse famiglie: l'Impero, continuato fuori della sua sede, era divenuto, come dice il Carducci, un'avventura, e il Papato stava per divenire una cappellania del re di Francia.

Vide e pensò tutto questo Dante? Certo la Divina Commedia gli nacque nella mente dal contrasto del suo ideale col reale, e si determinò nel fine di ricondurre a virtù e pace ordinata l'umanità che vedeva in preda al vizio e alla anarchia. Grandioso concepimento e magnanimo fine, di cui è documento prezioso il 17.o canto del Paradiso.

Il Professore a questo punto legge il canto, e ne spiega il contenuto, mettendone in rilievo il grande valore morale.

Indi continua svolgendo questi concetti: la coscienza della missione civile dello scrittore è nell'Allighieri viva e profonda, la fede nella propria azione rigeneratrice è in lui fervidissima. Egli dovette sentire in sè qualche cosa come di fatale: un mandato da compiere per il bene dell'umanità. La leggenda, da lui concepita come storia, lo soccorreva ne' suoi istinti di riformatore. Altri due erano discesi nell'oltretomba per un alto fine: Enea per diventare *il padre dell'alma Roma e di suo Impero*, S. Paolo per *recare conforto* alla fede cristiana, cioè l'uno per provvedere, secondo le idee di Dante, alla felicità terrena degli uomini, l'altro per avviarli alla felicità celeste. Ma l'opera loro cadde in vano, quando i due poteri, temporale e spirituale, si confusero insieme nel Pontefice. Il mondo da allora in poi era divenuto una *selva selvaggia*: bisognava ricondurre gli uomini sulla *via diritta*; e a ciò occorreva un apostolo che sapesse riassumere in sè Enea e Paolo, e nell'opera sua la Politica e la Religione. Dante credette dover esser quello. Noi, uomini di sei secoli dopo, duriamo fatica a comprendere come un poeta, per grande che sia, possa proporsi uno scopo così vasto. Ma il Medio Evo è l'età delle fedi profonde (prova ne siano le Crociate e la Cavalleria); e il proposito di redimere l'umanità si fa sentire nei filosofi e teologi mistici, nei moralisti e negli stessi poeti popolari di allora.

Il Carducci disse la Commedia *il domo e la tomba del Medio Evo*; epperò errano coloro che vi cercano intuizioni o divinazioni di qualsiasi tendenza o avvenimento posteriore. Ma un'opera che fu fecondata da una fede così profonda nei destini umani, poteva essa morire tutta col morire di una civiltà?

No; il Poema di Dante, oltre le soglie del Medio Evo, è divenuto quasi il libro sacro del popolo italiano. Dello stato universale che vi è sognato, l'Italia è il *giardino*, mentre nel fatto essa si vide sempre, fino a poco tempo fa, la *selva selvaggia*, infestata dalla *lupa*: ecco la principale ragione, per la quale parvero sempre nella Commedia rispecchiate le sue sorti e le sue aspirazioni.

Qui il professore accennò rapidamente all'azione che Dante esercitò nella letteratura e nella vita italiana fino ai giorni nostri, e chiuse esortando gli scolari a studiare con amore il Divino Poema, per educarsi a robustezza di pensiero e di stile, alla forza del carattere e alle virtù private e cittadine.

Alla Società dei commercianti
Una bella iniziativa - La Guida del Friuli

Sappiamo che la Presidenza di questa Società ha *in pectore* di dare un grande concerto, gli introiti del quale andrebbero in gran parte a costituire un primo fondo per la progettata Esposizione regionale da tenersi a Udine nel 1903.

Sembrano già accapparati il famoso tenore Luigi Vaccari, che ha cantato con tanto successo alla *Fenice* di Venezia e le celebri signore Boschetti e Rina De Dionisio.

Con questi elementi un grande successo non può mancare — e va lodata l'iniziativa altamente pratica.

—

Alla stessa Società si lavora parimenti per preparare una guida del commercio del Friuli. Si tratta di fare un'opera che porti a conoscenza d'oltre confine le forze produttive della nostra città e provincia.

La Società s'incaricherebbe di dare a tale Guida diffusione tanto in Italia che all'Estero.

I doni per la fiera di beneficenza

a vantaggio della Società protettrice dell'Infanzia si ricevono alla sede del Comitato (via della Posta, 38, I p.) dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Concorsi ai posti di aiutante ragioniere. Il ministero della guerra ha aperto il concorso a esami per la nomina a 12 posti di aiutanti ragionieri geometri nel genio militare.

Gli esami scritti verranno dati nel mese di giugno 1900 presso le direzioni di Torino, Genova, Milano, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Bari e Palermo.

Le domande dovranno pervenire al ministero della guerra non più tardi del 15 maggio.

Ammissone in servizio di ufficiali di complemento. Allo scopo di perfezionare l'istruzione degli ufficiali di complemento e di milizia territoriale d'artiglieria e per provvedere ad alcune vacanze esistenti nei quadri degli ufficiali subalterni delle batterie da campagna, a cavallo e da montagna e nelle compagnie da costa e da fortezza, il ministero della guerra ha determinato di ammettere in servizio, con assegni, un certo numero di ufficiali di dette milizie e per un periodo di tempo da uno a sei mesi a seconda della specialità dell'arma.

Onorificenza a maestri. Venne conferita la medaglia d'argento di benemerenza al maestro Ciani a S. Daniele del Friuli, la medaglia di bronzo alla maestra Colarista Dori a Cividale, ai maestri Gnori a Maiano, Rinaldi a Sedegliano e Castellani a Villasantina.

Camera di commercio
Mancanza di vagoni

Il R. Ispettorato delle strade ferrate, rispondendo a un telegramma della Camera di commercio, assicurò di aver invitato la Società della Rete Adriatica a provvedere la Stazione per la Carnia di carri scoperti, vivamente richiesti da quei negozianti di legnami.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore si pregia a portare a conoscenza del pubblico che nei giorni di domenica 15, e lunedì 16 and. saranno attivati, coll'orario seguente, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. ore 20,15. Arrivo a San Daniele, ore 21.35.

Partenza da S. Daniele ore 20.35. Arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

Le condizioni di salute

del sig. Giuseppe Gori vanno sempre più migliorando.

Anche iersera i parenti ricevettero notizie sul sempre suo continuo miglioramento.

Rinnoviamo all'egregio negoziante i più sinceri auguri di una sollecita e completa guarigione.

Disgrazia. Nelle ore pomeridiane di ieri al ragazzo quindicenne Arresto Beppi, mentre stava giuocando con altri suoi compagni lungo la strada di circonvallazione interna fra le porte A. L. Moro e Gemona, gli cadde un sasso sopra un piede fracassandogli l'estremità di un dito.

Il ragazzo venne subito soccorso e portato all'Ospitale, dove fu medicato e dichiarato guaribile in 12 giorni, e quindi lo si ricondusse alla sua abitazione in via A. L. Moro.

All'Ospitale fu medicato Domenico Bidischini di Gio. Batta d'anni 27 facchino da Udine per accidentale ferita da taglio alla regione palmare dell'articolazione del pugno.

Guarirà in otto giorni.

Ricorse pure alle cure dell'ospedale il bandaio Minisini Arcangelo fu Domenico d'anni 17, da Udine, per ferita accidentale da taglio all'indice della mano destra. Guarirà in 5 giorni.

Morbillo. Ieri vennero denunciati 7 casi nuovi, dei quali 3 in città e 4 nel suburbio. Nessun morto.

Ricercansi abili agenti per un importante negozio di manifatture della nostra città.

Stipendio annuo fino a L. 1500.

Rivolgersi per schiarimenti all'ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Le prove d'orchestra per il «Trovatore» sono incominciate ieri a sera. Quasi tutti gli artisti sono sulla piazza.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 1/4 avrà luogo l'ultima recita della stagione di Quaresima. Si darà la brillantissima commedia: Un innamorato di 80 anni. Seguirà l'intermezzo del ginnasta Blonden.

Verrà cantata la satirica canzone: «L'arrotino» e per ultimo il ballo grande. «I briganti calabresi».

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Antonio Di Gasparo: Elena Bonvicini L. 2, Paolo Gaspardis 1.

Galiardi pres. della Corte d'Appello in Genova: Sorelle Bonvicini L. 2.

Antonietta Milani ved. Centazzo: Paolo Gaspardis L. 1.

Giuseppina Pagura Gaspardis Sevegliano: Paolo Gaspardis L. 1.

Lanfrit Stefano: Mantovani Giovanni L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia:

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Giuseppe Berghiz: Dott. Giuseppe Biasutti L. 2, Edoardo Tellini 2, F. Canciani 2.

Andrea Franz: Fratelli Mulinaris L. 1.

Orsola Zanier ved. Ceconi: Fratelli Mulinaris L. 1.

Gino Ceconi: Fratelli Mulinaris L. 1.

Stefano Lanfrit: Emilia Muratti Ferrari L. 1, prof. Artidoro Baldissera 1.

— Tommasino, quale sarebbe il regalo che gradiresti di più domani, per il tuo giorno natalizio?

— Vorrei vedere dar fuoco alla scuola.

Per la fiera di beneficenza

trovansi ancora variati oggetti di regalo a prezzi modicissimi nel Negozio in liquidazione, Via Cavour N. 18.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 10 aprile*)

Valent Antonio, Zuliani Valentino e Zuliani Gio. Batta di Tesasghis imputati di furto di legna furono, il primo assolto per mancanza di discernimento il secondo condannato a giorni 83 di reclusione e 30 lire di multa, il terzo a giorni 50 di reclusione e L. 30 di multa.

Menchini Antonio, orefice, da S. Daniele imputato di appropriazione indebita continuata ed aggravata, fu condannato a mesi 2, giorni 17 di reclusione e L. 50 di multa.

SPORT

Ciclismo — Ieri l'altro a Parigi ebbe luogo interessantissima Gara. Si trattava della corsa dell'ora. Erano inscritti i migliori *stayers* del momento cioè, Linton, Bouhours, Taylor, Walters, Baugé, ecc.

La gara riescì brillantissima; Taylor splendidamente allenato da motocicli ottenne una brillante vittoria coprendo nell'ora la meravigliosa distanza *di 59 Km.* e *e 186 metri*.

Tomaselli il forte campione italiano, vincitore del gran premio di Parigi 1899, è ritornato in Francia e correrà a Parigi il premio di Pasqua.

Questo certo gli servirà per conoscere i nuovi avversari di quest'anno.

Automobilismo. — A Torino dal 21 al 21 corr. avranno luogo delle grandiose feste automobilistiche. Si sono già inscritti i migliori *chaffeurs* italiani e stranieri. Il comitato formato dalle più spiccate individualità sportive ha stabilito numerosi e ricchi premi.

Lotta. — Nella seconda metà del corr mese avrà luogo a Berlino un torneo di lotta per concorrenti di peso superiore agli 85 kg.

Sono stabiliti quattro premi di marchi 3000, 1500, 1000, 500,

A questo torneo vi prenderà parte anche il famoso turco Kara Ahmed vincitore del campionato del mondo (1900) tenutosi un mese fa a Parigi.

Canottaggio. — L'altro giorno a Torino è stata la penultima giornata di regate invernali.

Ad onta della temperatura rigida un pubblico numerossimo assisteva alle gare.

Queste ebbero un esito splendido mostrando anche come questo salutare esercizio vada di giorno in giorno sempre più diffondendosi.

Speriamo che questa diffusione la prenda anche a Udine, e che il laghetto fuori porta Pracchiuso torni animato per concorso come nei primi mesi dell'anno decorso.

Yachting. — Nelle regate a vela che ebbero luogo a Nizza l'altro giorno la vittoria arrise a due imbarcazioni italiane di proprietà dei sigg. Fava e Spigno.

A questa gara presero parte le migliori imbarcazioni francesi ed una buonissima inglese.

Da ciò si deduce l'importanza della gara e naturalmente della vittoria.

A

Luigia Maddalena Tocchio

NEL XXX DELLA SUA MORTE

Era forte, era sincero, era vivissimo il nostro amore! Le sognate felicità dei nostri entusiasmi si erano avverate in tutta la loro potenza ed il focolare domestico era per noi soggiorno tranquillo, benedetto di serena pace!

Ed ora solo, tristissimo, sconsolato, al sacro asilo di cui fosti l'angelo tutelare indarno io chieggo il suono armonioso della Tua voce, indarno io cerco in esso lo sguardo soave della Tua pupilla, il sorriso lieto, incessante delle Tue labbra.

Nella grandezza del dolore io impreco all'atrocità del destino colle lagrime sul ciglio, collo strazio nel cuore.

Figlia, sorella, sposa esemplare, d'ogni bello ideale, studiosissima cultrice, sia *Tuo* nel regno dei beati l'eterno, meritatissimo premio!

A me unico conforto la memoria del Tuo amore consacrato dai Tuoi ultimi strazianti ma confortantissimi accenti; unica mistica forza l'energia della fede che mi assicura del Tuo sorriso e della Tua prece per me; unica sublime speranza quella di ricongiungermi Teco alla presenza di Dio nel bacio arcano della perpetuità.

Il tuo Antonio

Al carissimo amico Antonio Tocchio rinnoviamo oggi condoglianze sincere.

La Redazione

Le nostre informazioni

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Tutto è ancora incompleto

Tel. da Parigi, al *Piccolo*, 10:

I preparativi pell' esposizione sono tanto in ritardo che il giorno dell' inaugurazione l'esposizione sarà ancora così incompleta, come non lo fu mai ancora alcuna mostra alla sua apertura. Ormai è certo che il primo giorno non si potrà farsi un' idea esatta dell'esposizione.

Gli edifici sono terminati; ma in cambio occorrerà ancor molto lavoro per eseguire le installazioni interne, e per il collocamento degli oggetti da esporsi.

Da oggi in poi non sarà permesso ad alcun carro l'ingresso nel recinto dell'esposizione, come non sarà neppure permesso di introdurvi nessun oggetto destinato alla mostra.

Tutti i lavori per condurre a termine le costruzioni ancora incompiute sono stati sospesi per poter invece sollecitare con tutta lena i lavori di pulitura. Fra altro si deve allontanare il fango che in certi punti raggiunge l'altezza poco meno che di un metro. Da parte degli installatori, degli espositori e delle società ferroviarie giungono alla direzione dell'esposizione innumerevoli reclami contro il ritardo.

Più di 1100 carrozzoni contenenti oggetti destinati alla mostra attendono di essere scaricati. Però le porte dell'esposizione rimarranno chiuse dall'11 fino al 18 corr. Contro questa disposizione protestano specialmente gli installatori cui si aveva promesso che si continuerebbe a lavorare fino all'ultimo giorno.

Più progredite di tutte sono le mostre della Germania, dell'Austria e dell' Ungheria.

Però nessuna è compiuta, perchè il lavoro per quelle è intralciato dal ritardo nelle altre sezioni dell'esposizione.

I misteriosi assassini di Roveredo

Due arresti

Bolzano 10 — Ieri sera è stato arrestato, qui, l'assassino del direttore del Ginnasio di Rovereto, prof. Alton e della sua nipote. Egli si chiama Floriano Grossrubatscher d'anni 25 cocchiere nativo di Baden (Vienna).

A proposito di questo arresto scrive il *Piccolo* di Trieste:

Si va però sempre più diffondendo la persuasione che si tratti di un delitto per mandato: il diurnista ferroviario arrestato domenica a Vienna sarebbe l'innamorato respinto dalla signorina Alton, il quale avrebbe istigato al delitto il cocchiere Russbatcher di cui si annunzia oggi la cattura avvenuta a Bolzano.

A proposito di questo truce dramma il di cui movente rimane ancora oscuro, i giornali viennesi raccolgono la voce che il prof. Alton era innamorato della nipote e voleva sposarla; e a ciò il reciso rifiuto da lui opposto alla domanda del giovane che aspirava alla mano della ragazza.

Quali sieno stati i sentimenti di quest'ultima non è ancor dato di chiarire; sta però il fatto che fra i due giovani sussisteva da tempo una corrispondenza secreta.

La proroga della Camera inglese

Londra 10. — La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura il *bill* relativo alle affittanze, con voti 115 contro 30; quindi si è aggiornata fino al 26 corr.

ULTIMA ORA

La missione del Transvaal

L'attesa del dottor Leyds a Napoli

Scambio di dispacci

fra Roma e Londra

Napoli 10 *ore* 6 *p.* — E' giunta a bordo del piroscafo germanico *Kaiser* la missione boera composta di Fischer, Wolmaraans, Wessels.

La missione si tratterrà a Napoli qualche giorno.

Napoli 10, *ore* 8 *p.* — Si attende qui il dottor Leyds, inviato del Transvaal in Europa.

Il dottor Leyds deve mettersi d'accordo con la missione boera per le visite ai vari gabinetti europei.

Corre qui voce che la missione boera si recherà a Roma lunedì prossimo, per essere ricevuta dall'on Visconti-Venosta.

Roma 10 *ore* 9 *p.* — I giornali riportano senza commenti la notizia dell'arrivo della missione transvaliana a Napoli.

Nei circoli politici si dice che oggi è avvenuto un vivo scambio di dispacci fra i Gabinetti di Londra e di Roma. Credesi si sia trattato intorno alle accoglienze da fare agli inviati delle repubbliche del Sud-Africa.

Telegrammi da Londra e da Berlino dicono che la venuta della missione boera potrebbe mutare rapidamente la situazione, in senso favorevole alla pace.

False voci sulla salute del Papa

Roma 10 ore 8 pom. — Si è sparsa le voce, raccolta da qualche giornale, che il Papa era indisposto. Ora da informazioni attinte in Vaticano risulta che il Papa sta benissimo e che il suo medico non lo visita da tre giorni.

La monaca assolta

Roma 10, *ore 8 p.* — Oggi la Camera di Consiglio del nostro Tribunale si pronunciò intorno al processo incoato contro Teresa Dodmassei, la giovane monaca nativa di Triesta e miss Morgan, qui arrestate per truffa.

La Camera di Consiglio ha ritenuto suor Dolores (tale era il nome assunto dalla Dodmassei) irresponsabile, perchè evidentemente paranoica ed ha dichiarato il non luogo a procedere contro la sua compagna, per inesistenza di reato.

Mafeking non fu liberata

Uno scacco di Plumer

Londra 10, *ore* 8 *p.* Si ha da Buluwayo, 3: Il colonnello Plumer (che era in marcia per liberare Mafeking) ebbe il 31 marzo uno scontro coi boeri fra Ramah e Thlaboma. Il colonnello Plumer era giunto a sei miglia da Mafeking, quando i boeri comparvero in forza maggiore e numerosa. Plumer fu costretto a ritirarsi, onde impedire che il nemico lo girasse sui fianchi.

Questo dispaccio spiega quello di ieri da Mafeking, nel quale si annunciava la letizia della città assediata per l'allontanamento dei boeri assedianti. Costoro erano invece andati contro Plumer ed era probabilmente saranno di nuovo davanti Mafeking.

Il prossimo convegno imperiale

e la stampa inglese

Londra 10, *ore 9 a.* La *Morning Post* commentando la notizia del viaggio dell' imperatore Francesco Giuseppe a Berlino, dice che questa visita sarà di somma importanza tanto per la Germania quanto per l'Austria. L'alleanza fra i due sovrani tedeschi è una guarentigia perchè nessuna potenza s'arroghi l'egemonia in Europa.

Bollettino di Borsa

Udine, 13 aprile 1900

	10 apr.	11 aprile
Rendite		
Ital. 5% contanti	100.75	100 80
» fine mese	101 —	101.15
detta 4 1/2 » ex	111.—	110 75
Exterieure 4% oro	73 35	73.07
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	323 —	329 —
» Italiane ex 3 %	308 50	309.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	510.—	510.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	457.—	458.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	892.—	892.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375.—	1375 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	739.—	739 —
» » Mediterranee ex	545 —	545.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 65	106 67
Germania »	131 30	131.20
Londra	26 90	26.89
Corone	1.10 50	1.10.50
Napoleoni	21 31	21.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 40	94.55
Cambio ufficiale	106.68	106.70

NOTIZIE

Londra. Invariata lire 101.37. Miniere depresse.

Parigi. Calmo; fondo fermo. Rendita Italiana in buona vista. Aprés bourse 94.60: Traction 320.

Genova. Fermi i valori bancari. Danaro facile a 4 3/8. Aggio ribasso 106 60.

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10 35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21 25
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 35
da Casarsa Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12 07	M.	12.40	13.11
M.	16 13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16 04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19.58

Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti